Gran Consiglio
Segreteria

Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lavori sul viadotto dell'A9, congestione al valico di Chiasso e impatti sulla viabilità cantonale

Dal 4 marzo 2025 sono ripresi i lavori sul viadotto dell'A9 in territorio italiano, con una durata prevista di almeno tre mesi. Questo intervento comporta una riduzione delle corsie di marcia, generando inevitabili disagi per il traffico transfrontaliero e aggravando la situazione viaria già complessa del Canton Ticino, specialmente nelle aree di confine, dove le frequenti congestioni penalizzano sia i residenti sia i lavoratori frontalieri.

Con l'avvicinarsi della stagione estiva, il traffico attraverso la Svizzera è destinato a intensificarsi. Secondo l'Ufficio federale delle strade (USTRA), il volume di traffico attraverso la galleria autostradale del San Gottardo è più che raddoppiato negli ultimi decenni, passando dai 3 milioni di veicoli del 1981 ai quasi 6,8 milioni del 2022 (di cui 645.000 veicoli merci pesanti nel 2023). Questo incremento dimostra il ruolo fondamentale del San Gottardo come principale arteria di collegamento tra nord e sud Europa, ma attesta altresì la crescente pressione sul sistema stradale ticinese. Al traffico di transito internazionale si aggiunge, beninteso, il flusso giornaliero di oltre 75.000 pendolari transfrontalieri, all'origine di un'ulteriore pressione sulle infrastrutture viarie, in particolare nelle ore di punta.

Se la dogana di Chiasso dovesse trasformarsi in un imbuto a causa della riduzione della capacità di deflusso oltreconfine, l'intero sistema viario ticinese rischierebbe di collassare, paralizzando non solo il traffico locale ma anche quello di transito internazionale. Le autostrade potrebbero subire congestioni persistenti, mentre le strade cantonali verrebbero sovraccaricate, complicando ulteriormente la mobilità interna. Questa situazione avrebbe conseguenze pesanti sull'economia del Cantone, con ripercussioni dirette sulle attività commerciali, sul turismo e sulla qualità di vita dei cittadini e delle cittadine.

Un coordinamento efficace tra le autorità svizzere e italiane è essenziale per garantire la fluidità della circolazione e prevenire una crisi viaria. È necessario adottare misure di attenuazione tempestive, evitando che il problema si aggravi con l'aumento stagionale del traffico.

Alla luce di queste considerazioni, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Se il Dipartimento del Territorio sia stato ufficialmente informato dalle autorità italiane riguardo ai lavori in corso sull'A9 e alle loro possibili conseguenze sul traffico.
2. Se dei contatti siano stati presi con la Regione Lombardia, ANAS e Autostrade per l'Italia per valutare soluzioni alternative o misure di attenuazione.
3. Quali azioni siano state intraprese per coordinare la gestione del traffico con l'Ufficio federale delle strade (USTRA) e con la Polizia cantonale, in modo da prevenire un blocco totale della viabilità ticinese.
4. Se esistano piani di emergenza o deviazioni programmate, nel caso in cui la congestione al valico di Chiasso diventi insostenibile.
5. Se il Consiglio di Stato ritenga opportuno intervenire presso la Confederazione affinché venga data massima priorità a un dialogo transfrontaliero per prevenire una paralisi viaria.
6. Quali misure siano state valutate per ridurre l'impatto del traffico di transito attraverso il Ticino, considerato l'aumento stagionale previsto nei prossimi mesi.

In attesa di una risposta, si sollecita un'azione rapida e concreta per evitare che il Canton Ticino si trovi in una situazione di emergenza viaria con pesanti ripercussioni sulla popolazione e sull'economia locale.

Alessandro Corti
Agustoni - Capoferri - Padlina - Ponti - Rigamonti